

# "Il sei politico, un'asineria colossale". Memorie d'infanzia

## Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1083

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1083

Pubblicato il: 03/01/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Chiara Martinelli

Nome e cognome dell'intervistato: Gaetano Martinelli

Anno di nascita dell'intervistato: 1961

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione tecnica

Data di registrazione dell'intervista: 1 novembre 2021 ;

Regione: Campania

Località:

Napoli NA

## Indicizzazione e descrizione semantica

Identifieri cronologici: **1960s, 1970s**

Video URL: <https://youtu.be/QqyJQsGOYvU>

La videointervista, della durata di 55:45 minuti (link: <https://youtu.be/QqyJQsGOYvU>), affronta le memorie infantili e scolastiche di Gaetano Martinelli. Nato a Napoli nel 1961, lavora attualmente come impiegato. Il padre, commesso in una sartoria, ha conseguito la licenza elementare; la madre, casalinga, non ha potuto completare gli studi in quanto, essendo nata nel 1930, avrebbe dovuto cominciare la quinta elementare quando, scoppiata la guerra, Napoli fu oggetto di continui bombardamenti alleati che rendevano impossibile ogni frequenza scolastica. Ha vissuto la sua infanzia un piccolo appartamento nei Quartieri Spagnoli (quartiere della città campana) con i genitori, i due fratelli e i nonni materni, in una famiglia che – secondo l'intervistato – era di dimensioni contenute rispetto a quelle dei suoi amici.

Il suo percorso scolastico si è snodato tra il 1967 – anno in cui ha cominciato la prima elementare – e il 1980 – anno in cui ha conseguito il diploma presso l'Istituto tecnico industriale, come perito elettrotecnico. Ha frequentato anche la scuola materna, ma per breve tempo. Sono, come viene ribadito nella videointervista, gli anni del Sessantotto, dell'autunno caldo, degli anni di piombo (Panvini 2018). Del Sessantotto e dell'autunno caldo il videointervistato afferma di non avere memoria: sono stati eventi vissuti per interposta persona, e percepiti, da piccolo, soprattutto da un punto di vista estetico. I genitori e i nonni trovavano infatti inconcepibili i cambiamenti di abbigliamento e di capigliatura intervenuti tra fine anni Sessanta e inizi anni Settanta. Le innovazioni sessantottine hanno tuttavia inciso negli anni successivi, soprattutto nell'adolescenza, caratterizzata da una crescente diffidenza verso le istituzioni e le autorità, scuola e chiesa in primo luogo (de Giorgi 2020). Il potersi liberare dagli obblighi di comportamento e di attitudine, infatti, è ricordato da Martinelli come «una festa».

Ha frequentato le scuole elementari in due diversi istituti: in un istituto paritario gestito da un ordine religioso per i primi tre anni delle elementari; in una scuola comunale per il successivo biennio. Il cambio, afferma, fu deciso per le crescenti difficoltà economiche che la sua famiglia incontrava nel sopportare i costi di un'istruzione privata per tutti e tre i figli. Benché l'istituto privato sia ricordato come più spazioso rispetto a quello frequentato successivamente e che era in realtà un palazzo privato riadattato per altri usi, il videointervistato conserva un miglior ricordo della seconda esperienza. L'atmosfera della scuola paritaria è infatti descritta come «cupa, tetra, penitenziale» (m. 3.25); il cambio alla scuola statale fu vissuto con gioia. Nella scuola paritaria era presente un certo disagio derivante dall'appartenere a una classe sociale inferiore rispetto a quella della maggior parte dei suoi compagni, amplificata dalle preferenze degli insegnanti verso i più ricchi. Anche la disposizione dei banchi, che privilegiava gli studenti dotati di maggiori risorse economiche e con un miglior rendimento scolastico, testimoniava questa situazione (Galfré 2017, 168-82). Diversa la

situazione nella scuola comunale, dove l'ambiente sociale dei compagni di classe corrispondeva a quello del videointervistato. Complesso fu inoltre l'impatto linguistico: Martinelli, che nelle interazioni quotidiane utilizzava esclusivamente il dialetto napoletano, si trovò in difficoltà quando, a scuola, dovette utilizzare il solo italiano. Da questo punto di vista, afferma che una vera e propria educazione linguistica non fu condotta dalla scuola, ma dal televisore, che la sua famiglia possedeva (de Mauro 2014).

Per quanto riguarda il tempo libero, gran parte dei rapporti sociali avevano luogo all'oratorio, a cui il videointervistato si recava più volte alla settimana, e nei ritrovi dell'Azione Cattolica. Quello spazio, infatti, era visto dalla famiglia d'origine come l'ambito in cui effettuare una socializzazione controllata, aliena da possibili contatti con ambienti poco raccomandabili o vicini alla criminalità. Azione Cattolica e oratorio vennero abbandonati con l'adolescenza, e anche questo cambio venne vissuto come una liberazione. Mentre la lettura e il cinema erano poco amati, era prediletta la musica, ascoltata soprattutto negli anni dell'adolescenza, quando si appassionò alla musica rock (Banti 2017, 395-439).

L'intervista si sofferma successivamente sul periodo delle scuole medie e quello delle scuole superiori. Anche in questi ordini, afferma il videointervistato, si riscontrava una grande precarietà edilizia: le scuole medie, infatti, erano ricavate da un palazzo privato, le superiori da un'ex fabbrica di batterie, di cui restava ancora, intatto, un nastro trasportatore su cui gli studenti si sdraiavano per prendere il sole. Tali lacune costringevano le scuole a ricorrere ai doppi turni o alla rotazione, secondo un meccanismo che implicava la perdita, nell'orario definitivo, di un giorno a settimana di scuola, senza possibilità che venisse recuperato.

Per quanto riguarda la scelta delle scuole superiori, quest'ultima venne compiuta essenzialmente dai suoi genitori sulla base dei consigli dei docenti delle medie, contenuti nel libretto scolastico. Quest'ultimo, consegnato ad ogni studente al termine delle scuole medie, conteneva delle indicazioni sulla prosecuzione degli studi; per quanto riguarda il videointervistato, suggeriva un istituto tecnico. Fu così iscritto allo stesso istituto frequentato dal fratello maggiore, per poter risparmiare sui libri. Gli anni dell'istituto sono ricordati in maniera positiva ma furono segnati da continui cambi di compagni e di classe: i tassi di bocciatura, infatti, erano molto alti, e Martinelli calcola che, a ogni anno, metà dei suoi compagni di classe fosse costretta a ripetere l'anno. Della sua prima superiore, costituita da trenta studenti, afferma di esser stato l'unico a riuscire a diplomarsi in cinque anni. Erano gli anni della ripresa delle lotte studentesche: la partecipazione ai cortei era tuttavia condizionata dal timore di scontri con la polizia e di radicalizzazioni, dovuti all'infiltrazioni di militanti di estrema destra ed estrema sinistra (Panvini 2018, 154-64). Per questo motivo, quando aderiva a un corteo studentesco, tendeva ad abbandonarlo dopo un certo lasso di tempo. Molteplici i motivi delle manifestazioni: tra questi ricorda soprattutto la contestazione delle rotazioni, dei doppi turni e la richiesta del sei politico. Non si descrive tuttavia come uno studente politicizzato, in quanto non partecipava mai alle assemblee di istituto; ricorda invece le assemblee di classe, introdotte con il DL 416/1977, come «una farsa».

Nel concludere l'intervista, Martinelli afferma che la scuola è stata un canale di mobilità sociale per chi, come la sua famiglia, ha saputo coglierne l'importanza, sacrificandosi per far studiare i figli.

#### Fonti bibliografiche:

- A. M. Banti, *Wonderland. La cultura di massa da Walt Disney ai Pink Floyd*, Roma-Bari, Laterza, 2017.
- F. De Giorgi, *La rivoluzione transpolitica. Il '68 e il post-'68 in Italia*, Roma, Viella, 2020.
- T. de Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Roma-Bari, Laterza, 2014.
- M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.
- G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

#### Fonti normative

Decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 416, *Istituzione e riordinamento di organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica*, (GU Serie Generale n.239 del 13-09-1974 - Suppl. Ordinario),  
<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1974/09/13/074U0416/sg>

**Source URL:**

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/il-sei-politico-unasineria-colossale-memorie-dinfanzia>